Anno XXI — Giovedì 30 Giugno 1887 — Abbonamento postale — N. 154

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

Il Consiglio dell'Indnstria e del Commercio nella sua Sezione ordinaria del 30 maggio scorso discusse i seguenti temi cioè: primo, il drawback sul sale impiegato nella fabbricazione del formaggio Bra o nostrale; secondo, voti sul riordinamento dei servizi marittimi.

Intorno al primo tema, sulla proposta del relatore comm. Castorina, il Consiglio espresse voto favorevole sul drawbach del formaggio Bra esportato all'estero sulla base alla legge del 6 luglio 1883 per la quale la commisurazione del drawbach dovendo essere fatta al prezzo di vendita pel pubblico del sale comune, sarebbe da restituirsi per ogni quintale di quel formaggio L. 1,20.

Intorno al secondo tema il Consiglio, dopo lunga discussione, accolte le proposte del relatore comm. Millo, espresse il voto che per i servizi di navigazione sussidiati dallo Stato, anzichè il sistema delle convenzioni a trattative private, sia preferito quello degli appalti o Concorsi e che il Governo faccia conoscere le condizioni di questi almeno due anni prima che abbiano luogo allo scopo di render possibile la costituzione di Associazioni che, sotto l'aspetto finanziario e tecnico, porgano le garanzie necessarie.

Nella seduta di martedì il Consiglio discusse il tema riguardante la riforma del riordinamento postale intorno al qua e riferì il cav. De Angeli, presidente della Camera di commercio di Milano. I seguenti voti espressi dal relatore e manifestati dalla maggior parte delle Camere di commercio del regno furono approvati dal Consiglio.

1. Appena le ragioni dell'erario lo consentano, si proceda alla diminuzione dalla tassa di francatura delle

lettere . . . da 20 a 15 cent.
cartoline doppie da 15 a 10 »
« semplici da 10 a 5 »

e si conceda la franchigia postale alle Camere di commercio;

2. Si introduca la nuova forma di corrispondenza epistolare, il *biglietto postale* e, in attesa della riforma di cui al N. 1 la quale ne ridurrà naturalmente il costo a 10 cent., ne venga intanto stabilita la tassa in 15 cent.;

3. Si mantenga la tassazione vigente di 2 cent. per le « stampe » non periodiche, elevandone il limite minimo di peso a 50 grammi. Di questa tassazione siano ammesse a fruire tutte indistintamente le circolari *a stampa*, e quelle riprodotte coi sistemi poligrafici, conservando la facoltà di scrivervi a mano od imprimervi con caratteri mobili le indicazioni finora consentite. Che se, per le circolari poligrafate, si credesse assolutamente necessaria qualche speciale limitazione, si stabilisca che possano fruire della tassa delle circolari solo quando siano messe alla posta in numero non minore di 20;

4. Si consenta che il commercio librario possa indicare sulla fascia esterna dei pieghi il prezzo, ed abbia facoltà di valersi per le ordinazioni di libri, delle circolari stampate sulle quali possa anche essere scritto a mano il numero delle copie o il titolo del libro richiesto;

5. Riconosciute per opportune le proposte del Governo per quanto riflette la raccomandazione delle lettere e delle stampe e cioè per lettere cent. 25 e per le stampe cent. 10; si estenda il trattamento di queste ultime ai campioni senza valore;

6. Si mantengono almeno le proposte del Governo per la riduzione delle tasse pei vaglia, così determinate:

fino a L. 25 centesimi 20
» » 50 » 40
» » 75 » 60
» » 100 » 80

e per ogni lire 10 o frazione cent. 20; si accettino le forme del biglietto-vaglia e della cartolina vaglia ai prezzi rispettivi di 15 e 10 centesimi; e si studi la possibilità di rendere girabili i vaglia;

7. Si ammetta il trasporto a mezzo epistolare (lettere assicurate) delle gioie e in genere degli oggetti preziosi nel servizio interno e si cerchi di farlo accettare nei rapporti internazionali e particolarmente colla Francia, Inghilterra, Germania e Olanda;

8. Nel servizio della riscossione degli effetti di commercio, siano abilitati gli uffici a ricevere anche i pagamenti *parziali* e a procedere al protesto o ad un atto equipollente per gli effetti di legge;

9. Si elevi il peso massimo dei pacchi postali a 5 chilog. e non si conceda alcun aumento di peso nei rapporti internazionali se non lo si ammetta contemporaneamente pel servizio interno;

10. Si conservi l'obbligo proposto nel progetto di legge del recapito dei pacchi postali a domicilio, ma si riduca la tassa relativa a 10 cent.;

11. Ammessi i due nuovi servizi dei pacchi con valore dichiarato e con assegno fino all'importo di lire 500, si limiti la sopratassa per l'*assegno* alla misura fissa di cent. 20;

12. Nel servizio dei pacchi con valore dichiarato si ammetta pur l'obbligo della dichiarazione del valore reale fino a 500 lire, ma al di là di quel limite come cessa la responsabilità dell'Amministrazione, così deve cessare l'obbligo di dichiarare il valore;

13. Si accettino i criteri proposti nel disegno di legge per valutare le avarie dei pacchi postali;

14. Sieno poste in vendita buste da lettere e fascette col francobollo stampato;

15. Finalmente sia presentato colla maggior possibile sollecitudine un progetto di legge per introdurre nel servizio postale le riforme suaccennate salvo quelle di cui al n. 1, qualora ragioni di finanza non consentissero di applicarle immediatamente.

Fu poscia discusso il tema riguardante il drawback sul glucosio, sul quale riferì il comm. Castorina, le cui conclusioni furono accettate. Il Consiglio si occupò dopo della decisione del concorso per il conferimento dei premi al merito industriale istituiti con decreto dell'8 giugno 1886, deliberando sulle proposte da un Comitato speciale all'uopo istituito. In detta seduta furono conferiti soltanto i premi riguardanti le piccole industrie introdotte in Italia (relatore Philipson), quelli stabiliti a favore degli stabilimenti in cui furono introdotti i miglioramenti consigliati dalla scienza e dall'arte, per rendere salubri le officine e allontanare i pericoli degli operai sul lavoro (relatore Locarni), e finalmente quelli stabiliti a favore degli industriali che abbiano conquistato nuovi mercati esteri di consumo (relatore Vigoni).

Nella seduta successiva il Consglio conferì i premi stabiliti dal decreto 8 giugno 1885 per le più importanti scoperte e invenzioni che agevolino l'incremento delle industrie nazionali (relatore Monzilli).

Il Consiglio prese poscia in esame i voti riguardanti i provvedimenti sull'emigrazione all'estero, sul quale argomento ha riferito il commendatore A. Monzilli. La discussione fu lunga e vivace, e vi presero parte, oltre il relatore, gli on. Franchetti, Prinetti, Vigoni, Bodio, Cognetti e Fiaschi. Riconosciuto da tutti gli oratori che il Governo debba invigilare l'emigrazione affinchè gli emigranti non siano oggetto della speculazione e della mala fede degli agenti, fu all'unanimità approvato un ordine del giorno proposto dal presidente onor. Boccardo e inteso ad invitare il Consiglio a preparare e discutere nella più prossima sessione uno schema di progetto di legge, che provveda a risolvere il grave problema dell'emigrazione in modo più efficace delle leggi in vigore. Fu inoltre accettata la proposta di nominare nel seno del Consiglio un Comitato incaricato di fare gli studi necessari e di compilare l'accennato schema. Fu deferito al presidente di scegliere i componenti il detto Comitato.

Nella seduta di giovedì il senatore Robecchi richiamò l'attenzione del Consiglio sulla grave questione del burro artificiale, ossia *margarina*, ed avvertendo che la vendita di questa sostanza, in luogo del burro vero, rende sospetto il nostro prodotto all'estero, una volta tanto apprezzato, e ne diminuisce la esportazione, pregò il Consiglio di trattare nella prossima sessione l'importante tema allo scopo di provocare provvedimenti legislativi a tutela della industria del caseificio sull'esempio di quanto fu fatto in altri paesi. Il Consiglio accolse con plauso siffatta proposta.

Venerdì il Consiglio tenne la sua ultima seduta della sessione ordinaria del 1887 sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. Esso discusse dapprima il tema riguardante i voti sul servizio dei Consolati in relazione alle esigenze commerciali, intorno al quale riferì il comm. Monzilli, in assensa degli on. Giusso e Petroleri, insieme ad esso incaricati di studiare l'importante argomento. Fu avvertito come il servizio dei nostri consoli all'estero non soddisfi ai bisogni del commercio nazionale e furono poste in rilievo le cause di varie specie che vi contribdiscono. Le proposte del relatore furono approvate, e fu aggiunto il voto che non solo i musei commerciali di Milano e di Torino, ma eziandio il Museo industriale di Napoli e le Camere di commercio del regno possano corrispondere direttamente coi nostri consoli, coll'obbligo però di dare immediata notizia delle domande al Ministero degli affari esteri.

Da ultimo il Consiglio, rilevando il buon indirizzo preso dalla Camera di commercio italiana a Londra recentemente istituita, espresse un voto di plauso a quella ed alle Camere di commercio italiane di Parigi, di San Francisco in California ed altre già da qualche tempo esistenti, raccomandando al Governo queste benemerite istituzioni.

Il Consiglio conferì poscia i premi al merito industriale per le industrie della tintura filatura e tessitura della lana, della seta e del cotone (relatore De Angeli); delle industrie introdotte o fatte rifiorire in Italia con proficui risultati (relatore De Marchi); e delle industrie della carta e a quelle affini (relatore Lattes).

Per la salubrità dei paesi d'Italia e delle abitazioni, il Governo sta prendendo delle disposizioni; e la cosa è veramente di tutta opportunità.

L'Italia, oltre alle malattie endemiche che possono dipendere dalle condizioni locali, trovandosi sulla via delle comunicazioni mondiali, facilmente può importare le malattie comunicabili dagli altri paesi; e ce lo provò anche il cholera importato più volte di seguito negli ultimi anni.

Malattie simili, considerate sotto all'aspetto umanitario, riescono tanto dannose, che bisogna combatterle coll'unico mezzo che può tornare efficace, ed è quello di cercar di prevenirle. Ma questa, e con essa altre malattie, conviene considerarle anche sotto all'aspetto economico, giacchè tornano sovente di gravissimo danno alle popolazioni, tanto particolarmente nelle diverse famiglie, come in generale per l'interrompimento degli affari che producono. Tanto è vero p. e. che nel passivo del bilancio gli ultimi anni si dovette mettere anche il cholera, che, malgrado le quarantene, è scoppiato in molti luoghi.

Delle misure sanitarie preventive si parla sovente; ma quasi sempre *troppo tardi* e le opere sono anche il più delle volte troppo diverse dalle parole.

Che alcuni prendano qua e colà delle precauzioni, significa ben poco come misura preventiva. Bisogna non solo, che le purificazioni sanitarie sieno generali, ma che esse entrino anche nelle abitudini delle popolazioni.

Colle attuali comunicazioni e collo scambiarsi continuo delle popolazioni da un luogo all'altro dell'Italia, ogni genere di isolamento riesce, ancora più che inefficace, impossibile. Bisogna adunque più che mai ricorrere adesso a tutte le misure preventive, che riguardano la salubrità dei paesi e delle abitazioni ed alla costante pulizia degli abitanti.

Ma questo poi dipende non tanto da ordini generali e da Commissioni centrali, che possono bensì indicare le misure da attuarsi, ma non farle eseguire appuntino, quanto dalle convinzioni della utilità e necessità di simili misure nella più eletta parte della popolazione non solo delle città, ma anche di tutti i villaggi e dalla sua cooperazione specialmente in questi, dove non sono molti quelli che sappiano, possano e vogliano occuparsene.

Si tratta adunque di far operare le frequenti lustrazioni in tutte le case, con che si potranno meglio che con ogni altra cosa impedire le ora frequenti malattie infettive, tra cui le cosidette pagane; di ottenere dei miglioramenti nelle stalle, negli ovili, nei porcili, nei pollài e nei cortili dei contadini, d'insegnare e praticare intanto i mezzi più economici per regolare le concimaje, sicchè non se ne disperdano le materie fertilizzanti con danno della terra e della salute di tutti, di provvedere o colle fonti e colle correnti, o con i pozzi e le cisterne dell'acqua pura per l'uso delle popolazioni, e di far sì che essa non sia in alcun modo inquinata. Per tutte queste e le altre misure da prendersi e per le istruzioni e gli ordini relativi devono concorrere tutti i possidenti, i medici, le giunte municipali, i maestri, il clero, insomma tutte le persone che non solo hanno dovere di curare la salute dei loro dipendenti, ma anche l'interesse, che i vicini sieno sani e robusti e preservando i medesimi dalle malattie sieno una sicurezza anche per loro.

Si dovrebbero dunque fare delle istruzioni popolari da diffondersi, delle conferenze apposite, delle ispezioni locali, ed anche magari accordare dei premii a quei villaggi, che fanno meglio degli altri.

Insomma, se si vuole che le misure preventive delle malattie comunicabili giovino alla generalità, bisogna renderle generali, continuate ed abitudinarie.

Gioverebbe che tutte le disposizioni da prendersi ed attuate si facessero conoscere anche dalla stampa provinciale, che accogliesse e rendesse note tutte le informazioni in proposito.

Nelle scuole femminili le maestre bene istruite dovrebbero anch'esse occuparsi a creare le abitudini della pulizia per le case e per le persone.

E giacchè noi abbiamo ora anche la statistica dell'igiene pubblica, gioverebbe pure rendere noti tutti quei paesi, che sanno prendere delle utili misure igieniche, additandoli al pubblico.

Questo dobbiamo fissarci in mente, che per rendere veramente efficaci le misure igieniche dobbiamo renderle generali, e che, onde tali diventino, dobbiamo agire d'accordo in tutte le singole località; e che i desiderati cangiamenti nelle abitudini delle popolazioni, non si operano nè in un mese, nè in un anno, ma che ci vuole una grande costanza per produrle.

Non dimentichiamoci neppure, che contribuendo tutte queste misure alla civiltà ed alla buona convivenza ed alla cooperazione di tutti i vicini all'utile comune, esse eserciteranno pure un'influenza morale sulle popolazioni, le quali a poco a poco troveranno modo di cooperare ad altre utili cose.

V.

Un Congresso geologico italiano si terrà nel prossimo settembre a Savona. Sarebbe desiderabile, che simili Congressi fossero accompagnati, od a meglio dire preparati anche con uno studio della rispettiva regione sotto all'aspetto economico.

Il tema dell'emigrazione venne da ultimo trattato nel Consiglio superiore dell'industria e commercio e sottoposto anche ad uno studio da farsi.

Oramai tutti i più ragionevoli si accordano, che l'*emigrazione* non si ha nè il diritto, nè la possibilità d'impedirla, anche se non si ammettesse da tutti che, anche potendo impedirla, non si avrebbe l'interesse di farlo. Adunque quello che resta si è di tutelarla, dirigerla e cercare di far sì, che essa giovi a sè stessa ed alla madrepatria.

Oramai è provato, a tacere dei fatti antichi, nei quali anche l'Italia ebbe la sua parte, che quelle Nazioni che, come p. e. l'Inghilterra, espandono sè stesse e la propria attività al di fuori, non solo trovano modo di giovare così agli emigranti, ma anche arrecano un grande vantaggio alle industrie, ai commerci ed alla navigazione nazionali. Chi adunque vorrebbe privarsi di un simile vantaggio, potendo conseguirlo?

Si tratta adunque piuttosto di far sì, che il vantaggio della emigrazione sia il massimo possibile tanto per chi emigra, come per chi resta.

Non si vorrebbe certamente provocare l'emigrazione con mezzi artificiali; ma quando essa si opera spontaneamente sarebbe stolta cosa il non cercare di giovarsene.

Prima di tutto la emigrazione spontanea è già per sè stessa un indizio, che si viene naturalmente svolgendo nel proprio paese quello spirito intraprendente, che ne può rendere utile per tutti l'attività. Quelli che stanno immobili in casa e non cercano di migliorare le proprie condizioni sono condannati a deperire economicamente ed anche civilmente. E questo per lo appunto era il caso dell'Italia quando, divisa e soggetta a parecchi tirannelli, essa era impedita di comunicare perfino all'interno, nonchè al di fuori. Unita com'è ora, e libera, i suoi figli hanno imparato che c'è qualcosa da guadagnare anche portando la propria attività al di fuori.

Un altro vantaggio è questo, che quando è libero ad ognuno di cercare il suo meglio anche al di fuori, quelli che hanno da giovarsi del lavoro altrui e vorrebbero quindi, che gli operai restassero in paese, cercheranno naturalmente di migliorare quanto sta in essi le loro condizioni. Rendendosi adunque così solidali le diverse classi sociali dei comuni interessi, e stabilendosi un giusto equilibrio fra i salarii ed i redditi, le condizioni generali di un paese si vanno migliorando da sè. Adunque, per quanto sia da desiderarsi, che il patrio suolo s'abbia da migliorare con ogni sorte di bonifiche, d'irrigazioni, d'impianti ed altro, ciò che può anche trattenere molti dall'emigrare, gioverà sempre che possa farlo chiunque lo creda utile per sè medesimo.

Quelli che emigrano, se fanno buoni affari, molte volte ritornano bene provvisti e pratici nei miglioramenti da operarsi, o mandano dal di fuori una parte dei loro guadagni ai parenti. In ogni caso mantengono delle relazioni commerciali colla madrepatria. E questo è pure per essa un vantaggio; ma ne è poi uno anche che le stirpi italiche si espandano dovunque i loro interessi le chiamano, e sia pure in tutto il contorno di quel mare, che circonda l'Italia, od anche in quelle regioni dell'America per le quali si è diretta spontaneamente una corrente di emigrazione, che p. e. in quella della Plata va sempre più imprimendo il carattere nostro nazionale a que' paesi.

Nessuno negherà, che oltre ai vantaggi commerciali diretti ne debba venirne uno indiretto per l'Italia coll'accrescerla per così dire anche al di fuori. Le colonie commerciali ed artigiane intorno al Mediterraneo possono contribuire perfino alla forza della difesa della Nazione; la quale vi si crea una resistenza contro le conquiste altrui. Più si dilatano queste nostre colonie, più si accrescerà anche la nostra navigazione per quei paesi, che è quanto dire anche la forza marittima. Le colonie più lontane dell'America possono poi andare formando una nuova Italia colà.

Che si tratta adunque di fare per parte del Governo nazionale ed anche delle libere associazioni? Di illuminare, tutelare, proteggere gli emigranti, prima della loro partenza, nel loro viaggio e nel luogo di arrivo, ed anche di cercare che esse non perdano il loro carattere nazionale ed estendano quanto è possibile le relazioni commerciali colla madre patria.

Ci vogliono adunque facili, regolari e copiose le linee di navigazione nazionale con quei paesi; solide società che istituiscano case commissionarie, tali da assicurare quelli che spediscono ad esse le proprie merci, banche coloniali, e soprattutto scuole italiane tanto elementari quanto commerciali e di gradi superiori, dovunque ci possono essere molti che vi concorrano. Le spese necessarie per tutto questo saranno sempre più compensate dagli utili effetti che se ne

ricaveranno. Se le Camere di Commercio all'estero di recente istituzione hanno fatto già buona prova e mostrato di essere utili all'Italia, lo saranno anche le scuole italiane al di fuori. La civiltà nazionale sarà forse la maggiore forza di resistenza anche alle prepotenze altrui. Se c'è qualche Nazione, che vuol fare del Mediterraneo un lago proprio, vedrà di non poterlo fare quando su tutte le coste di questo mare si troveranno sparsi in grande numero i figli dell'Italia, che educati ed istruiti sappiano farsi valere anche a confronto altrui.

Adunque gli studii da farsi dovrebbero essere diretti in modo da non lasciare prima di tutto, che i nostri emigranti sieno tratti in inganno da nessuno, è poscia da procurare, che essi possano nella loro nuova posizione giovare a sè ed all'Italia.

Si sa che gli agricoltori si dirigono soprattutto per l'America. Ora quei paesi che come Genova p. e. e Napoli sono interessati a mantenere una simile corrente non dovrebbero accontentarsi di guadagnare sui viaggi, ma cercare di di giovare anche sè medesimi coll'assicurare la posizione dei nuovi coloni.

Una Società, la quale si desse lo scopo di preparare nei migliori luoghi per le ferrovie, o per le comunicazioni fluviali e per la fertilità del suolo, le colonie agricole, suddividendo in giusta misura le terre fra i coloni e procacciando ad essi abitazioni, animali e strumenti agrarii da ripagarsi in un certo numero d'anni senza indebite usure, farebbe un vantaggio non piccolo e duraturo anche per sè medesima. Essa potrebbe farsi mediatrice di tutte le relazioni delle nuove colonie colla madrepatria ed accrescere a poco a poco i suoi medesimi vantaggi commerciali. Senza falsi allettamenti una simile Società (e ne potrebbero esistere parecchie) servirebbe di utile guida a questi nostri emigranti e potrebbe impedire molti inganni e delusioni a cui vanno soggetti.

L'associazione, non quella egoistica, che non pensa che a sè stessa, ma l'altra che sa combinare i proprii cogli altrui vantaggi, può tornare molto utile a dirigere l'emigrazione. Gioverebbero poi anche delle istruzioni popolari cui col concorso dei Consolati e delle Camere di Commercio all'estero pubblicasse anche il R. Ministero del Commercio, affinchè quelli che sono risoluti a tentare l'emigrazione sapessero almeno quello che fanno. Si raccolgano adunque per questo tutti i dati occorrenti e si faccia una guida e magari anche un giornale della emigrazione, in cui si raccolgano tutti i fatti che possano illuminare gli emigranti.

Così colla cooperazione delle persone intelligenti ed oneste si potranno impedire molti danni ed ottenere dall'emigrazione anche molti vantaggi. V.

Le indennità ai prefetti

Venne pubblicato il decreto reale che stabilisce l'indennità di residenza ai prefetti, per l'anno finanziario 1887-88. La somma complessiva delle indennità è di lire 370,000 da dividersi fra i 69 prefetti del regno. Le prefetture sono di tre classi ed il totale di L. 370,000 va ripartito così: L. 189,000 ai prefetti di prima; L. 64,000 a quelli di seconda; e L. 117,000 a quelli di terza classe.

Dei titolari delle prefetture di prima classe, quelli di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia avranno una indennità di residenza di L. 20,000; quelli di Roma e di Genova di L. 12,000; quello di Bologna di L. 10,000; quelli di Catania, Livorno e Messina di L. 8,000; quello di Bari di L. 6000; e quello di Ancona di L. 5000.

I titolari di seconda classe avranno L. 4000 ciascuno; quelli di terza classe (a cui appartiene quello di Udine) L. 3000 ciascuno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antim. del 29.

PRES. BIANCHERI.

Nella seduta ant. venne discusso ed approvato il progetto per le spese straordinarie militari e provviste di vestiario.

La spesa proposta di 12 milioni verrà divisa in due esercizi 1887-88, 1888 89.

Viene pure approvato il progetto per la riduzione d. tasse sulle donazioni a Provincie e Comuni a scopo di beneficenza, d'istruzione e d'igiene.

Si discusse poi il progetto per il collocamento a riposo per motivi di servizio dei prefetti del regno. La discussione continuerà nella seduta ant. odierna.

Seduta pomeridiana

Si cominciò la discussione sul progetto di accordare un credito di 20 milioni per le spese militari in Africa.

Ricciotti Garibaldi combatte il progetto.

Chiala difende la condotta di Mancini. Vuole che s'indichi la condotta precisa che devesi seguire in Africa. Bisogna essere cauti, ma risoluti. Non bisogna andare oltre i forti che occupavamo. Le condizioni d'Europa richiedono che non disperdiamo le nostre forze.

Ferrari dice che dobbiamo rimanere in Africa, ma è contrario a un conflitto coll'Abissinia, che sarebbe in opposizione alle origini del nostro risorgimento.

Bonfadini voterà la proposta. La Camera deve però esprimere ora chiaramente il suo avviso, che non si abbandoni Massaua e che non si faccia la guerra all'Abissinia.

Parlano ancora altri deputati e poi De Zerbi, relatore, invita la Camera a votare il progetto.

Si approvano quindi a scrutinio segreto i progetti discussi nella mattina.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per il periodo decorribile dal primo luglio al 31 dicembre dell'anno corrente, si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* alle seguenti condizioni:

In Udine a domicilio.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . . . . L. 8.—
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . . » 4.—

Nel Regno.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . L. 10.—
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . » 5.—

—

Essendo prossima la scadenza del II. trimestre, invitiamo i nostri abbonati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.3	752.1	753.8	753.6
Umidità relativa	71	63	53	45
Stato del cielo	piovoso	coperto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	mm0.5
Vento (direz.	S	SW	S	SW
Vento (vel. k.	9	2	1	8
Term. cent.	24.3	27.0	21.2	24.7

Temperatura { massima 22.3. minima 1.56
Temperatura mirima all'aperto 14.0.
Minima esterna nella notte 29-30 15.3.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.12 pom. del 29 giugno 1887.

In Europa pressione elevata intorno alla Manica 772; livellata sud di Zurigo 765. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord; numerosi temporali con pioggie, temperatura ancora diminuita. Stamane cielo sereno in Sardegna, Campania e Lazio, misto a sud nuvoloso e coperto altrove: venti deboli freschi di levante a nord, di maestro a sud della Sicilia; barometro livellato a 661 sull'Italia superiore e Adriatico, 762 in Sicilia; mare qua e là mosso sulle coste settentrionali. Probabilità. Venti deboli freschi settentrionali a nord, vari altrove, cielo vario con qualche temporale specialmente sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Elezioni provinciali. Ci scrivono da Pordenone in data 29 corr.:

Questo circondario, nelle elezioni amministrative che stanno per aver principio, è chiamato a nominare un Consigliere Provinciale, in sostituzione del cessate per anzianità signor Galvani cav. Giorgio, il quale ha dichiarato nel modo il più assoluto di non poter riaccettare la carica, e ciò per ragioni di salute.

Spiacentissimi di perdere un solerte ed intelligente rappresentante, ora non ci resta che di pensare a degnamente sostituirlo. E ci pare che la scelta ormai fatta da alcuni degli elettori influenti di questo circondario nella persona del signor Federico Marsilio, non poteva per certo essere migliore.

Dotato il signor Marsilio di un carattere senza eccezioni, di giusto criterio e di estesissime cognizioni legali-economiche-amministrative, tutte queste pregiate qualità ci sono arra sicura ch'egli ben presto saprà procurarsi nel Consiglio Provinciale quella stima che meritatamente gli è dovuta.

Ci auguriamo pertanto di veder uscire dalle urne il nome del signor Federico Marsilio.

Ci fu detto in questo momento che nelle elezioni ch'ebbero luogo domenica scorsa nel Comune di Fontanafredda, il signor Marsilio ebbe voti 51, in confronto di 56 che n'ebbe il Guarnieri.

Sta bene si sappia che Fontanafredda è il paese dove il Guarnieri ha il domicilio e la dimora.

***

Ci scrivono da Tarcento in data 29 giugno:

Nel *Friuli* di sabato e nella *Patria del Friuli* di oggi si raccomanda, in due corrispondenze dal Distretto di Tarcento, l'elezione del cav. Ottavio Facini a Consigliere Provinciale.

I due corrispondenti elettorali con pudibonda reticenza, sottacciono che il Consigliere scadente è l'egregio avv. cav. *Giuseppe Malisani;* ma il meschino artifizio avrà ben poco effetto.

L'avv. Malisani, dacchè ebbe vita il Consiglio Provinciale, e cioè per quattro quinquenni, ottenne sempre il suffragio concorde degli elettori del Distretto di Tarcento.

Il Consiglio poi gli affidò per molti anni l'ufficio di deputato, ufficio che tiene anche adesso, e nel quale presta servizii intelligentissimi in prò della Provincia.

Io credo che il cav. Ottavio Facini, nella sua lealtà, sarà il primo a riconoscere l'iniquità elettorale pensata dai due sullodati corrispondenti, e impedirà una lotta ingiusta sotto la bandiera del suo nome.

Al corrispondente del *Friuli* che afferma un accordo quasi unanime per il cav. Facini, ricordo poi, che nel Comune di Nimis, il solo finora in cui sono state fatte le elezioni, l'avv. *Giuseppe Malisani* su 200 votanti circa, ebbe 196 voti. (1) X.

S' ha dal giornale dei lavori pubblici, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di restauro al ponte in legno nel Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

Un altro cittadino italiano. Il signor marchese Rodolfo Voelkl, nato a Trieste, al quale veniva concessa la naturalità italiana con R. Decreto del 27 aprile 1887, compiacquesi di scegliere questo Comune per la dichiarazione del domicilio, e ieri dinanzi questo ufficiale dello Stato Civile prestava il giuramento di cittadinanza, ed in tale occasione con generosa munificenza rimetteva al sottoscritto il rilevante importo di lire 300 da distribuirsi ai poveri di questo Comune di cui ora è cittadino.

Interprete dei sentimenti dei Tarcentini, esterno pubblicamente al signor marchese i più vivi ringraziamenti per la onorevole deferenza usataci prescegliendo questo Comune per fissarvi il suo domicilio di cittadino italiano, ed in pari tempo poi gli esterno la più viva riconoscenza dei poveri da Lui si generosamente beneficati.

Tarcento, addì 28 giugno 1887.

Il ff. di Sindaco G. COSSIO.

Il corrispondente udinese dell'Adriatico sotto la firma di *Julius*, faceva stampare ieri in detto giornale che «....... molto opportuna« mente è venuta fuori l'idea di unire « il quartiere dei pompieri col guarda« fuoco mediante un filo telefonico e « collo stesso mezzo rendere avvertiti i « singoli Capi-quartiere, i quali alla « loro volta potrebbero facilmente e « sollecitamente chiamare i pompieri a« bitanti nelle rispettive giurisdizioni « molto lontane una dall'altra ».

Ora per amore di verità solamente, e tantopiù che non risulta dalle precitate parole a chi debba attribuirsi la paternità di tale idea, non sarà inopportuno riprodurre oggi il seguente brano di una corrispondenza concepita (a proposito d'un incendio avvenuto in quei giorni a Paderno) ed inviata dal sottofirmato all'*Adriatico* che la stampò fin dal 12 febbraio 1886:

« O non sarebbe il caso di valersi « della testè istituita Impresa Telefoni « per congiungere la Specola del Ca« stello (dimora del guardafuoco) col « deposito pompe idrauliche, e questo, « mediante altrettanti fili, colle abita« zioni e laboratorii di ciascun pom« piere? »

Unico movente, ripetesi, nel rilevare il confronto fra i brani di queste due corrispondenze apparse nel medesimo giornale, ma alla distanza di più che 16 mesi, fu quello e non altro, di negare coi fatti *la novità* oggi asserita all'idea di congiungere con un filo telefonico il guardafuoco col deposito macchine per incendi e Capi-quartieri della città nostra.

E chiudo col rinnovare l'augurio che presto possa effettuarsi tale utilissimo e perciò solo non eccessivamente costoso provvedimento, posto che l'occasione s'è oggi presentata.

Cifra

ex corrispondente dell'*Adriatico*.

(1) Stampando questo articolo in nome della libertà, avvertiamo che abbiamo *ragioni personali* di non entrare da parte nostra in una simile lotta, per cui lasciamo ad altri tutta la responsabilità. V.

Programma del grande Tiro internazionale al Piccione che avrà luogo a Venezia dal 3 al 12 luglio nell'Ippodromo della Società Bucintoro a S. Elisabetta di Lido.

Domenica 3 luglio ore 1 pom.

Tiro di prova.

Entratura l. 30 — 7 piccioni a metri 24 — 2 mancati fuori concorso.

1° premio lire 700 e diploma
2° » » 400 »
3° » » 250 »
4° » » 150 »

Martedì 5 luglio ore 1 pom.

Tiro d'apertura.

Entratura l. 50 — 7 piccioni a 25 metri — 2 mancati fuori concorso.

1° premio lire 1200 e diploma
2° » » 500 »
3° » » 300 »
4° » » 200 »

Giovedì e Venerdì 7 ed 8 luglio ore 1 p.

Grande tiro Venezia.

Entratura l. 100 — 14 piccioni — Il primo giorno 7 piccioni a metri 26 — Il secondo giorno 7 piccioni a metri 27 — 4 mancanti fuori concorso.

1° premio lire 5000 e diploma
2° » » 2000 »
3° » » 1000 »
4° » » 609 »

Domenica 10 luglio ore 1 pom.

Handicap libero.

Entratura lire 50 — 7 piccioni — 3 mancanti fuori concorso.

1° premio lire 1200 e diploma
2° » » 500 »
3° » » 300 »
4° » » 200 »

Martedì 12 luglio ore 1 pom.

Tiro di Consolazione.

A questo tiro prenderanno parte i signori tiratori che, avendo preso parte a tutti gli altri tiri del programma, non avranno guadagnato o diviso alcun premio.

Entratura l. 20 — 7 piccioni a metri 22 — 3 mancati fuori concorso.

1° premio lire 700 e diploma
2° » » 400 »
3° » » 250 »
4° » » 150 »

Grande bandiera di maggioranza a quel tiratore che avendo preso parte a tutti i tiri senza aver guadagnato alcun premio avrà ucciso il maggior numero di piccioni.

Nei giorni 4, 6, 9, 11 luglio dalle ore 1 pom. in poi *Poules libere* colla trattenuta del 20 0/0. Piccioni a l. 2.

Regolamento Società Bucintoro. — Biglietto d'ingresso l. 1.

Avvertenze. I tiri avranno luogo con qualunque tempo. I soci della Società Bucintoro avranno libero ingresso presentando un biglietto di riconoscimento.

Le iscrizioni si ricevono nel locale del tiro. Servizio di caffè ed armaiuolo.

Bambina sotto le ruote. Ieri alle 2 1/2 pom. una bambina venne travolta sotto una carrozza privata in borgo d'Isola.

Trasportata all'Ospitale, venne subito medicata e risultò trattarsi di una semplice lussazione.

La bambina ha 6 anni e si chiama Berta Lodolo, abitante in via Aquileja.

Oggi la bambina verrà ricondotta alla sua abitazione.

Un mulo adombrato. Questa mattina verso le 7 un carro militare a due ruote, a cui era attaccato un mulo se ne andava per Via Cussignacco. Tutto ad un tratto il mulo cominciò a correre all'impazzata, e correndo il carro investì uno dei candelabri che si trovano sulla porta, rompendolo. Il mulo potè essere fermato nei pressi della Stazione.

Ci dicono che altre volte quel mulo fece di simili scherzi. Sarebbe bene che venisse accompagnato da un auriga esperto.

Asta volontaria. Nei giorni di venerdì 1 luglio e sabato 2 detto dalle 11 alle 12 mer., presso la sede del Circolo (Palazzo Antonini), saranno venduti al miglior offerente diversi mobili, oggetti di tappezzeria, libri ecc.

PROCESSO
PER CONTRABBANDO

Udienza pomeridiana del 28.

Avv. D'Agostinis difensore del Bellavitis Francesco.

« Io credo, signori, che mi guarderete con buon viso dappoichè, io rappresento la chiusura che è sempre simpatica. »

Comincia deplorando la troppa leggerezza nel giudice che ha compilato l'istruttoria col volere di puro capriccio, disprezzando i diritti legali, citare al banco d'accusa l'onorando negoziante e cittadino signor Antonio Muzzatti e prima che si pronunci il Tribunale il P. M. conoscendo l'errore commesso ritirò, udienza stante, l'accusa. Da queste conseguenze una seria responsabilità dovrebbesi richiedere da coloro che togati commettono questi falli.

« In rapporto al Bellavitis, prestai molta attenzione agli argomenti usati dal P. M. si riguardi del mio difeso, ed io uno ad uno li esamino e credo inutile replicare i capi d'imputazione. L'argomento principale del P. M. si è quello di conoscere nel Bellavitis un famigerato contrabbandiere, e questo epiteto il P. M. non era in diritto da scagliarlo contro il medesimo e se tal parola gli è sfuggita, non è compatibile. Voi avete in atti un certificato del Sindaco di Pagnacco di scrupolosa coscienza qual è il nob. Orgnani Martina, che attestando le buone qualità dell'accusato esclude affatto che sia contrabbandiere e così pure dicasi quelle della P. S. Il verbale stesso dei finanzieri dice: che avendo trovato nella casa del Bellavitis il 12 maggio 1886 due fusti vuoti e bandoni che odoravano di spirito, *soltanto allora* credettero che lui facesse operazioni di contrabbando e mai prima.

« Questo processo non è basato che su dubbi e su menzogne di persone, che hanno poco del vero, ed è troppo facile il P. M. a fantasticare su queste menzogne un processo, di creare di *motu proprio* contrabbandieri gli accusati. Nessuna prova, nulla di spirito, nessun indizio ha dato diritto di imputare il Bellavitis, e l'odore solo in due mezze botti vuote diedero forza al rappresentante l'accusa di dire: Qui c'è contrabbando, c'è odore di spirito. Se queste mezze botti avessero odore di *baccalà*, cosa ne avrebbe detto il P. M.? (Risa).

Quindi l'egregio avvocato combatte l'atto d'accusa con ragionamenti basati su commenti di legge, distrugge ogni minimo sospetto che il Bellavitis sia ricettatore e contrabbandiere. Dice: non è vera giustizia quella che si adopera ma bensì fu quella giustizia Strobeliana della quale si fa paladino il P. M. ed è appunto con questo che l'istruttore non credè luogo a procedere in confronto di certo Bolut di Castions di Strada, mentre è chiaramente dimostrato, che questi, agente del Chiaruttini, assoldava delle bande che asportavano lo spirito dall'Austria, e dicasi così di molti altri. Si procede invece verso innocenti. È questo procedere fu su supposizioni, e non posso capire come lo Strobel abbia avuto il coraggio di penetrare nei Sacri recinti delle famiglie per trovare delle prove. (Mormorio nel pubblico).

« In questo caso voi siete i potenti e noi i deboli, ed io vorrei avere la vostra veste e penetrare all'Intendenza di Finanza e trovare gli innumerevoli verbali annullati per operazioni arbitrarie eseguite fuori zona, ove, è comune la credenza che il commercio è libero.

« La grande opera santa e riparatrice dello Strobel dopo tanti sacrifici ed indaggini, si conclude col richiedere dalle Dogane di confine dei prospetti per sapere quali negozianti introitavano dello spirito, e solo a casaccio cercò di colpire contrabbandieri; e questa operazione anzichè lui, Ispettore generale di Finanza sig. cav. De Strobel, poteva farla un semplice piantone; bastava che gli dicesse: tu non devi conoscere leggi, questi sono carabinieri, va e compiesi l'opera riparatrice. (Risa). E questo processo è formato da un colpo di testa dello Strobel *e da chi ha abdicato.*

Il P. M. con voce vibrata esige che il difensore spieghi meglio questo abdicare.

D'Agostinis. Io non spiego niente.

P. M. Allora lo farò spiegare io.

D'Agostinis. (sedendo). Fa benissimo, spieghi ed io ascolto.

Presidente. Via, via signori, si tranquillizzino.

P. M. Ma io non permetto...

D'Agostinis. Spetta al solo Presidente il diritto d'interrompermi e non a voi.

P. M. Invocherò la legge in confronto.

D'Agostinis. Fa benissimo, s'accomodi pure.

Un avvocato. Io in altra giurisdizione ho invocato la legge contro un P. M.

Presidente. Da bravi signori. Continui avvocato e sia limitato.

L'oratore continua.

« Nella nostra Provincia nel corso di tempo dell'istruttoria di questo processo, davanti le Preture e Tribunali, si sono trattati *trecento* e più processi di contrabbando; cinquantasei soli con sentenze di condanna, pochi chè riguardassero spirito, ammontando in tutti questi un totale di lire seimila circa di multe.

« Guardate, voi signori del Tribunale come inferiva lo spirito. Cessò per incanto il contrabbando dopo la legge sul catenaccio, disse lo Strobel, ed invece vi posso assicurare che dopo la sua opera, tutt'altro che riparatrice il contrabbando si è duplicato. Perchè non esistono disposizioni di legge che fuori zona si possa sequestrare ed i funzionari di finanza per non cadere in un errore di responsabilità, che li trassero avanti un consiglio di disciplina, trascurano la sorveglianza.

« Avrei molte cose da dire, ma gli egregi colleghi d difesa annientarono ogni questione avanzata dall' on. P. M. e sarò breve.

« Oggi, ed anzi questa mattina, avanti il Pretore del I° Mandamento si è discussa una causa per contrabbando e ricettazione in confronto di Stradolini, perchè i noti Crenna e Bagarolo finanzieri *(nostri eroi)* (Risa) avevano trovato due bandoni che piangevano di spirito di contrabbando. Il Pretore mandò assolto il Stradolini.

« Bisogna dire che questo Crenna sia non un tenente di finanza, ma un salice piangente. (Risa). Perchè al Bellavitis disse che dei bandoni avevano qualche lagrima, ed allo Stradolini piangevano di spirito. (Risa).

« Il P. M. fece gran caso perchè il Colautti disse che andò con una botte a Codroipo da Castellerio senza passare direttamente per strade postali. Si persuada il P. M. che questo trasporto venne fatto per quelle vie che lo accorciavano; e le strade oblique, le conosceva lo Strobel e le imponeva a chi voleva. (Approvazione nel pubblico). »

Conclude il difensore che essendo il Bellavitis un mediatore, doversi ritenere nella medesima veste del Cozzi e di altri, che non furono che esecutori materiali e che anche a lui il P. M. ritirì l'accusa.

Qui l'oratore espone come avvenne la mediazione delle due botti che fece comperare a Marussig a Codroipo.

Cita il fallo enorme commesso dal P. M. col formare un atto di citazione senza verun criterio dichiarandolo un atto impossibile.

Ripone ogni fiducia nel Tribunale il quale saprà adoperare con senno e giustizia la legge.

Alle 4 3|4 pom. l'udienza si chiude. Oggi continua il processo.

* *
*

Signor Direttore del *Giornale di Udine*.

Tra le parecchie inesattezze del suo cronista nel riassumere la mia difesa, se trovo una riferentesi al testimonio Strobel che devo assolutamente rettificare.

Non sono vere affatto le parole che mi mette in bocca il cronista, è vero invece che io dissi le precise: « Nei tempi tristi dei processi ai patrioti vi fu un altro Strobel associato ai nomi di Kraus ed altri, che *però ritengo non abbia nulla di comune col testimonio e non gli sia nemmeno parente* e ciò anche pel sentimento di decoro dei funzionari amministrativi italiani, però questo è certo che il sistema è identico e questa coincidenza di nome io la ricordo appunto per la forma con cui nell'inchiesta amministrativa si procedette agli interrogatori degli accusati e testimoni, che riuscirono veri *monumenti di suggestione* e di quel metodo che tende con false rappresentazioni ingannando e traendo in errore gli uni per mezzo degli altri, a suscitare il sentimento egoistico, e cavar dagli animi intimoriti o adirati, propalazioni adatte a far condannare.

Questa è la verità alla quale ci tengo e della quale possono attestare tutti i presenti.

Avv. Ernesto D' Agostinis

* *
*

In omaggio allo spirito d'imparzialità abbiamo pubblicato la lettera che precede.

Dobbiamo però osservare al valente oratore che « *le inesattezze nel riassumere la difesa dell' avv. D' Agostinis* » potranno essere rilevate appena dal *Giornale di Udine* di oggi, essendochè in quello di ieri *non* venne inserita la difesa dell' avv. D' Agostinis.

In calce al resoconto di parte del l'udienza pomeridiana del 28, il solito cronista del giornale (non lo speciale di questo processo) ha aggiunto una semplice osservazione ch' egli chiamò *storica*, mettendo in chiaro che il cav. *Strobel* non ha nulla a che fare col famoso *Straub*. G. M.

Vandalismo alla Corte d'assise. Qualche vigliacco in guanti gialli ebbe il coraggio di stracciare uno ad uno i soffà dei posti riservati. Si lagnerano poi perchè v' è bisogno di viglietto per entrarvi!

Si dovrebbe fare un'indagine se sotto la veste pulita non si nasconda qualche mascalzone.

Ospizi marini.

VII. elenco delle offerte pel 1887: Fratelli march. Mangilli lire 6.

—

Domenica ebbe luogo dalla Commissione medica la visita ai bambini scrofolosi che aspirano ad essere spediti alla cura salutare dei bagni marini in Venezia.

Gli aspiranti sommano a quarantuno ma il Comitato ha mezzi soltanto per spedirne appena una metà. Esso perciò si rivolge fiducioso alla sperimentata carità cittadina, sicuro che tutti coloro cui fu fatto speciale appello e che ancora mancano di presentare la loro offerta, si daranno premura di rimetterla entro la corrente settimana avendosi stabilita la spedizione pel giorno 4 luglio p. v.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 in **Piazza Giardino**:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Emma d' Antiochia » — Mercadante
3. Valtzer « Maniere galanti » — Strauss
4. Coro militare « Assedio di Leida » — Petrella
5. Finale « Macbeth » — Verdi
6. Polka « Fratellanza » — Arnhold

Teatro Minerva. Molto pubblico assistette ieri sera alla terza comparsa dei famosi tori ammaestrati.

Applausi fragorosi scoppiarono ad ogni giuoco ed in ultimo il pubblico fece una vera ovazione al sig. Rueger.

Molto buon esito ebbero anche ieri sera i giuochi d'equilibrio eseguiti dalla ormai conosciata famiglia *Nagels*.

Questa sera oltre i tori, un'altra novità, cioè i sette *stalloni* ammaestrati presentati contemporaneamente dal sig. Rueger. *Lord Veritas.*

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova oggi in Udine al I° piano dell'Albergo d'Italia.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1887.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
29	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	1259 10	40 50	3 25	3 40	3 32	3 28
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	3170 10	180 —	3 50	3 85	3 64	3 50

Mercato odierno.

Nostrane gialle, bianche e parificate da lire 3.60, 3.65, 3.70, a 3.75, 3.80 3.85 a lire 3.90.

Giapponese verde, bianca e parificata da lire 3.40, 3.50, 3.55, 3.60 a 3.80.

Notizie sul mercato dei Bozzoli

Treviso 29. Verdi da l. 3.— a 3.45, Gialli da l. 3.35 a 3.75. Incrociati da l. 3.— a 3.05.

Vicenza 29. Gialli, massimo l. 3.65, medio 3.55, minimo 3.45. Verdi 3.15, 3.—, 2.90. Incrociati Giapponesi 3.25, 3.15, 3.—.

Milano 29. Gialli, massimo l. 3.90, medio 3.85, minimo 3.40. Incrociati 0.00, 0.00, 0.00.

Gorizia 27. Qualità nostrana gialla, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 1193.60, parziale oggi pesata chilog. 4571.70. Prezzo giornaliero minimo fl. 1.50, massimo fl. 1.70, adequato fl. 1.66.

TELEGRAMMI

Senatore morto.

Roma 29. E' morto il senatore De Filippo.

Federico Guglielmo.

Londra 29. Il dott. Mackenzie estrasse dalla gola del principe imperiale il resto dell' escrescenza rimastavi ancora.

Essendo il principe raffreddato, non fu possibile fargli il minuto esame della gola.

Dichiarazioni di Stambuloff.

Sofia 29. Nel banchetto offerto il 24 corr. a Stambuloff e Mutkuroff dal municipio di Filippopoli, Stambuloff dichiarò che la soluzione della crisi è prossima.

Il governo bulgaro ha intenzione formale di proporre alla Sobranje di eleggere un candidato al trono fornito di tutte le condizioni necessarie.

Elezioni politiche.

Catania 29. Fu proclamato eletto Nicolosi con 12204 voti.

MERCATI DI UDINE

Martedì 28 giugno 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.L. 11.70 12.20 All'ett.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline	»	1.00 a 1.05	»
Pollastri	»	1.10 a 1.15	»
Oche (vive	»	0.50 a 0.52	»
Oche (morte	»	0.00 a 0 00	»
Anitre	»	1.10 a 1.15	»

Uova.

Uova al cento L. 4.30 a 4.50

Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.50 a 1.55
» del monte » 1.60 a 1.65

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.25 —.30	Al kilo
Piselli	»	—.10 —.12	»
Patate	»	—.09 —.10	»
Tegoline	»	—.08 —.10	»
Id. schiave	»	—.16 —.18	»
Fava fresca	»	—.16 —.18	»

Frutta.

Pera S. Pietro	L.	—.45 —.50 —.—	Al kilo
Ciliege	»	—.10 —.22 —.—	»
Id. Marinelle	»	—.36 —.38 —.—	»
Fragole	»	—.80 —.90 —.—	»
Lampone	»	—.— —.— —.—	»
Armelini	»	—.— —.— —.—	»
Uva Ribis	»	—.25 —.28 —.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L.	6.00 6 40 Al q.
» » II »	n. »	3.40 3.60 »
» della Bassa I	» »	3.75 4.00 »
» » II	» »	3.00 3.20 »
Erba medica vecchia	»	6.70 7.10 »
Id. nuova	»	4.15 0.00 »
Paglia da lettiera	»	3.75 4.00 »

Compreso il dazio

Legna	(tagliate	L. 2.45 2.50	Al q.
	(in stanga	» 2.35 2.40	»
Carbone	(I qualità	» 7.00 7.50	»
	(II »	» 6.00 6.25	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 giugno

R. I. 1 gennaio 100.30 — R. I. 1 luglio 98.13
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200.— a 200.50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

Particolari.

VIENNA, 30 giugno

Rend. Aust. (carta) 81.25; Id. Aust. (arg.) 82.50
Id. (oro) 112.70

Londra 126.— ; Nap. 10.02

MILANO, 30 giugno

Rendita Italiana 100.20 serali 100.15

PARIGI, 30 giugno

Chiusa Rendita Italiana 99.60
Marchi 124. l'uno.

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore .30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.:7 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti